



Intervista a **Laura Compagnoni** candidata alla Regione Lombardia - Milano a sostegno di cittadini e Polizia locale Lista FONTANA

Buongiorno, da imprenditrice a politica, le conviene?

Già mi domando chi me lo fa fare... se poi apre con questa domanda (*ride, ndr*). Al di là delle battute, certo sto prendendo un impegno importante che richiederà un sacrificio sia dal punto di vista lavorativo sia familiare. Una piccola azienda in cui il mio lavoro è di estrema importanza e due bambine da seguire. Ma sento che proprio per il loro futuro è importante impegnarsi in prima persona, seppur a costo di qualche sacrificio che, a differenza di altri genitori, posso fortunatamente permettermi; non vedo un futuro roseo per loro, soprattutto dal punto di vista della sicurezza e, per certi aspetti, dell'assistenza sanitaria; oggi per una famiglia sostenere le spese dentistiche dei figli in crescita sono, in molti casi, difficili da sopportare, a scapito della salute dei bimbi.

Lei ama le sfide... in tempo di piena crisi ha lasciato un posto fisso in una delle aziende più solide nel panorama mondiale per iniziare l'avventura di imprenditore.

Vero, lavoravo in un'azienda che fa parte del più grande gruppo mondiale di editoria e, in piena crisi (2013) mi sono messa in proprio aprendo la mia azienda e con grande impegno e sacrificio oggi è una realtà affermata nel panorama italiano, seppur i bilanci si chiudono sempre con un piccolo utile.

Parlava di sicurezza, quali sono i suoi progetti per i cittadini? Ritengo che su questo tema debbano essere applicate alcune semplici regole che ogni



giorno seguono nella mia attività, ovvero soddisfare i bisogni del cliente e, quindi, del cittadino nel caso della sicurezza. Per fare questo è necessario conoscere quali sono i bisogni del cittadino, anche perché è lui il miglior conoscitore della sua zona e del suo quartiere. Quindi sto già sviluppando un'applicazione con la quale il cittadino potrà segnalare tutte le situazioni che minacciano la sicurezza, compresa la geolocalizzazione, nonché foto e video. Così potrà essere fatta una mappatura, in costante evoluzione, utile per ottimizzare gli interventi degli organi di controllo. Regione Lombardia finanzia poi i Comuni che svolgeranno servizi appositi in queste zone e daranno impulso a figure quali, vigili di quartiere,

che rappresentano una preziosa occasione di vicinanza al cittadino e di presidio del territorio. Sarà quindi il cittadino che indicherà le aree per avere il servizio che maggiormente soddisfi il suo bisogno di sicurezza. È un'idea rivoluzionaria ma fondamentalmente semplice; tutte le aziende operano per soddisfare i bisogni dei loro clienti, diversamente non resterebbero sul mercato.

Curioso il nome della applicazione... colLEGAti... chiaro riferimento politico.

Il nostro candidato Presidente appartiene al gruppo politico che, più di tutti, si spende, e si spenderà, sul tema della sicurezza. La situazione rischia di sfuggire di mano, si contano centinaia di migliaia di persone, perlopiù straniere, che sono allo sbando, con il rischio che si impadroniscano di parti del territorio, che poi diventa difficile riportare sotto il controllo e la gestione dello Stato. Con la collaborazione dei cittadini e l'impiego mirato sia delle forze

di polizia sia di tutte le istituzioni, questi territori non saranno più alla *mercé* di soggetti che spesso sono dediti ad attività illecite. E ripeto, Regione Lombardia farà da volano per tutte le iniziative, anche pubbliche, in questa direzione: finanziamenti a chi parteciperà attivamente a questo nuovo modo di fare sicurezza, specialmente da parte dei comandi della Polizia locale che in Regione contano circa 8.000 uomini.

Nel suo programma è previsto anche un sostegno ai cittadini che si associano per controllare il proprio quartiere. Sì, esatto. Non c'è risorsa migliore del cittadino per svolgere un'azione di presidio e controllo del proprio quartiere, ma anche soltanto del proprio condominio. I migliori occhi e le migliori antenne sul territorio sono infatti i suoi perché li vive e perché ha un rapporto stretto e diretto con il territorio. Ci sono esperienze, come quelle del controllo di vicinato e di condominio, che hanno dato risultati sorprendenti in termini, ad esempio, di contrasto ai furti in appartamento e nel recupero di zone degradate. Queste iniziative saranno sostenute finanziariamente e organizzativamente da Regione Lombardia per agevolare l'associazionismo.

Parlava di sicurezza, quali sono i suoi progetti per la Polizia locale? La mia azienda eroga formazione sia per le aziende sia per la pubblica amministrazione e, in questo ambito, in particolare per la Polizia locale. In questi anni ho avuto modo di apprezzare la grande professionalità e il senso di responsabilità che questi operatori di polizia dimostrano quotidianamente; purtroppo non sono messi in condizione di esprimere al 100% le loro potenzialità a causa di un sistema giuridico che li penalizza e non li tutela a dovere, sia in termini giuridici sia operativi. Regione Lombardia ha fatto molto in questi anni, tutto ciò che era nelle sue facoltà. Ma ora la stessa Regione deve e può fare uno scatto in avanti promuovendo - come prevede la Costituzione - una proposta di legge statale che rinnovi la legge quadro della Polizia locale, ovvero la L. 65/1986. E sono certo che la prossima legislatura, sia regionale sia statale sarà molto fertile per la Polizia locale.

La Polizia locale deve essere più tutelata e dotata. In questo modo ne beneficia la città e la sua sicurezza perché ci saranno poliziotti locali più efficienti. Il mio impegno andrà nella redazione di una proposta di legge di riforma della L. 65/1986 per la quale mi batterò anche nelle aule parlamentari attraverso i parlamentari dello schieramento politico a cui appartiene la mia lista.

Cosa chiederà in particolare per la Polizia locale? Bastano pochi interventi normativi, fra i quali: una norma che introduca la *contrattazione separata*, all'interno dell'ente locale, fra polizia locale e il resto dei dipendenti con i *fondi di incentivazione separati*, di cui quello della Polizia locale alimentato anche dagli introiti delle sanzioni. Queste somme dovranno coprire anche la spesa per il fondo di previdenza e assistenza integrativa che verrà fissata nella misura di almeno il 10% dell'importo delle sanzioni e non più, come oggi, a discrezione delle Amministrazioni. Verrà introdotto anche il cd modello Milano che prevede una incentivazione al fine di aumentare le prestazioni, ovvero la cd *Indennità di divisa*. I proventi delle sanzioni saranno impiegati per l'acquisto delle divise e di tutte le forniture che aumentano la sicurezza degli operatori. Tutto questo contribuirà a dare il giusto riconoscimento al lavoro e all'impegno di tutti gli agenti e ufficiali che, ne sono certa, daranno ancora di più.

A ciò va aggiunto, per aumentare l'efficacia dell'azione alla Polizia locale, l'*accesso a tutte le informazioni* di cui dispone lo Stato per rendere più efficace il controllo del territorio e delle persone.

Ovviamente questi interventi hanno un costo che può essere ampiamente coperto dagli introiti delle sanzioni, in particolare per le violazioni del Codice della Strada. Sarà quindi riformato l'art. 208 prevedendo la copertura di tali costi, in deroga ad ogni tetto di spesa previsto per le **spese del personale**; aggiungendo che incorrono in responsabilità amministrativa ed erariale le Amministrazioni che non rispetteranno le nuove norme. Purtroppo non basta prevedere nuovi meccanismi di copertura delle spese, ma occorre obbligare al rispetto di queste norme.

Infine, un occhio alle spese mediche delle famiglie. Come dicevo, le cure dentistiche dei bambini costituiscono, al giorno d'oggi, un peso economico spesso insostenibile per le famiglie. A volte mi sembra che si scordino gli effetti che ha prodotto l'euro. Famiglie che avevano un reddito che assicurava un discreto tenore di vita, si sono ritrovate ad avere difficoltà ad arrivare a fine mese. Pensiamo ai redditi di circa 2/2,5 milioni di lire a coniuge, ora ridotti a 1.000/1.250 euro. Come si fa a sostenere le spese ad esempio per gli apparecchi ortodontici dei bambini, fondamentali per il loro sano sviluppo? Queste spese devono essere coperte dalla sanità pubblica e su questo il mio impegno sarà forte, affinché sia possibile avere le prestazioni mediche da un dentista di fiducia e non soltanto negli ospedali. ■

www.lauracompagnoni.it



@laura_compagnoni_lc



Laura Compagnoni

